



Formez

NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA, 1 NOVEMBRE 2002, anno 2 n.30

Due nuovi servizi sulla Quarta pagina di Formez News:

"P.A. e nuove tecnologie" riguarderà le esperienze di innovazione tecnologica utilizzate dalla pubblica amministrazione, "Question Time" approfondirà le domande più gettonate sulla P.A., pervenute quotidianamente sul nostro sito Pubblicamente.it.

Agenzie di Sviluppo, da Barcellona e Marsiglia fino a Palermo

di CECILIA VEDANA*

Il Formez ha in corso un importante progetto di assistenza tecnica alla provincia di Palermo per la definizione di un'Agenzia per lo sviluppo. Da qui la necessità di confrontarsi con alcune best practices in Europa. In questi giorni sono state visitate in Spagna e in Francia tre tipologie di agenzie che, attraverso una specifica modalità di dialogo con il territorio, contribuiscono in modo diverso alla crescita socio-economica del contesto in cui operano.

L'Agenzia di Barcelona Activa che agisce a livello comunale, è riuscita ad essere uno strumento attuativo delle decisioni politiche che maturano tramite l'attivazione di un partenariato istituzionale e sociale in grado di proporre delle strategie condivise dal mondo politico e dalla società civile.

La Direzione dello Sviluppo Economico della Communauté Urbaine Marseille Provence Métropole è invece una struttura sovra-comunale che opera a livello top down, perseguendo delle linee di sviluppo adottate dagli eletti.

L'Agence d'urbanisme de l'agglomeration di Tours è la più snella e indipendente dal punto di vista politico. La sua capacità consiste nel riuscire ad attivare la società civile, dialogando con gli organi istituzionali e politici e nel promuovere dei partenariati tematici tra i livelli di governo del territorio.

La visita alle Agenzie di Barcellona, Marsiglia e Tours ha dimostrato come sia strategica la cooperazione tra i livelli di governo per il perseguimento di un obiettivo comune. Tra i dati emergenti, l'importanza del partenariato socio-istituzionale e la necessità di una collaborazione tra i rappresentanti politici e i dirigenti, che mira ad attivare strategie condivise. Si è riflettuto, inoltre, sull'importanza che l'Agenzia coinvolga non solo il Comune di Palermo, ma anche l'area metropolitana, al fine di riequilibrare i due contesti in termini di sviluppo, di qualità della vita e di densità di popolazione.

Si possono già individuare gli elementi di trasferibilità, degni di attenzione, per un'analisi mirata ad un loro possibile utilizzo. Si è convenuto infatti sull'importanza del partenariato socio-economico, del coinvolgimento della società civile, dell'individuazione delle competenze necessarie, della definizione dei confini d'azione dell'Agenzia e anche della capacità di gestire un piano strategico compatibile e funzionale con la spinta allo sviluppo e alla crescita sostenibile del territorio. In particolare, le riflessioni emerse saranno indirizzate a ridefinire in progress il proseguito dell'attività di assistenza tecnica e formativa.

*Task force RAP100 Sicilia

Formez NEWS - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma
1 Novembre 2002 anno 2 numero 30



Direttore responsabile: Sergio Talamo
Comitato scientifico: Rosaria Benanti, Domenico Bertucci, Emanuele Imperiali, Domenico Lipari, Salvatore Marras, Giancarla Rognoni
Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Santino Luciani, Laura Manconi
Coordinamento redazione: Claudia Cichetti
Redazione: Angela Attolico, Emilio Buonomo, Gennaro Caravano, Tiziana Cesselli, Federica Ciampa, Maurizio Cognetti, Maria Beatrice De Camillis, Daniela De Pasquale, Roberta D'Eramo, Cinzia Di Fenza, Antonella Frosioni, Rosa Gravina, Nada Mezzullo, Claudia Migliore, Tiziana Sforza, Barbara Sicignano, Maria Staiano, Irene Torrente
Per ricevere gratuitamente Formez NEWS clicca qui
Per contattare Formez NEWS: tel. 0684893358 o 0684893274 fax 0684893269
e-mail ccichetti@formez.it

IN QUESTO NUMERO

[seconda pagina](#)

Comunicare l'Europa, Fondi strutturali, Borsino Stage e Promoss 2

di LAURA MANCONI, ANNA CLAUDIA ABIS, RICCARDO CINQUEGRANI e SIMONA GIORGETTI

[terza pagina](#)

Progetti di e-government, Programma Scambi, Progetto SPRINT

di MARIA BEATRICE DE CAMILLIS, FRANCESCA FERRARA e RAFFAELE COLAIZZO

[speciale terza pagina](#)

Riqualificazione dei dipendenti: accordo Formez-Ministero Ambiente

a cura di MARIA ROSA CASUALE

[quarta pagina](#)

Quarta pagina

a cura di TIZIANA SFORZA, CLAUDIA CICHETTI e IRENE TORRENTE

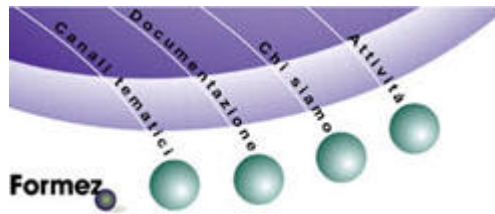
PUBBLICAZIONI

Ricerche Formez n.3

[Pubblica amministrazione on line: esempi di servizi interattivi](#)

A cura di Rosa Gravina





Comunicare l'Europa, Fondi strutturali, Borsino Stage e Promoss 2

Formez-MIUR: promossa una rete per comunicare insieme l'Europa

di LAURA MANCONI

Valorizzare le reti locali per migliorare la diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento offerte dai Fondi strutturali nelle Regioni Obiettivo 1. Su questo tema il Formez è intervenuto al Tavolo nazionale dei delegati dei Gruppi di interesse territoriale (GIT) riuniti a Roma il 24 e 25 ottobre su iniziativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Dal 1997 infatti, il Formez, prima con il progetto PassNet poi con il progetto EuroPA, si è fatto promotore di una rete che collega quanti operano nel settore della comunicazione pubblica sull'Europa. Oggi i nodi di questo network sono oltre 180, distribuiti su tutto il territorio nazionale e rappresentativi di tutti i livelli di governo della P.A., da quello locale alle amministrazioni centrali. Nella stessa direzione si sta muovendo il MIUR, che nell'ambito del Piano di comunicazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca 2000 - 2006 ha promosso la nascita a livello locale di associazioni spontanee costituite da operatori socio-economici e agenti dello sviluppo locale con lo scopo di favorire il feedback della politica di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e alta formazione realizzata dal Ministero in attuazione delle azioni previste dal PON Ricerca. I GIT già operativi sono 32, distribuiti in tutte le regioni obiettivo 1 e attivi principalmente nei settori dell'agro-alimentare, del turismo, dell'ambiente e dei beni culturali. Essi svolgono una funzione di raccordo tra il MIUR e la realtà socio-economica nella quale sono inseriti, contribuendo alla rilevazione dei bisogni e delle esigenze del territorio di riferimento. Il coinvolgimento degli attori locali, attraverso un'attività di animazione territoriale, rafforza i processi di comunicazione tra i diversi livelli del governo locale, gli operatori socio-economici e il MIUR, favorendo l'approccio bottom-up della domanda di ricerca scientifica e tecnologica nei settori prioritari del PON (agro-alimentare, ambiente, beni culturali, trasporti). Coerentemente con questa strategia, quindi, il progetto EuroPA, può contribuire allo scambio di esperienze e buone prassi tra la rete degli Informatori comunitari e i soggetti promotori dei GIT con l'attivazione di un collegamento permanente tra i siti istituzionali delle due reti (EuroPA e il portale MONDO GIT) e attraverso un'azione di sensibilizzazione sul territorio rivolta agli uffici Europa e i GIT, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione tra P.A. locale e gruppi di interesse territoriale. Per ulteriori informazioni è possibile contattare: Fulvio Obici (fulvio.obici@miur.it) o Anna Claudia Abis (acabis@formez.it)

Progetto EuroPA: incontro a Bologna sulla comunicazione dei Fondi strutturali

di ANNA CLAUDIA ABIS*

Il 6 novembre 2002, si terrà a Bologna, presso la sede della Regione Emilia Romagna, una giornata informativa dedicata all'ascolto dei destinatari delle attività di informazione e pubblicità dei Fondi strutturali e alla misurazione dei risultati dei Piani di comunicazione 2000-2006. Che cosa misurare e, soprattutto, come misurare l'impatto della comunicazione sui pubblici presi di mira dal Regolamento comunitario 1159/2000 (potenziali beneficiari finali degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali e opinione pubblica) sono gli interrogativi a cui l'incontro cercherà di dare una risposta concreta. Con questa iniziativa il progetto EuroPA intende dare un contributo ai lavori svolti, a livello comunitario, dal gruppo di lavoro promosso dall'Unità Informazione e comunicazione della DG Regio e, a livello nazionale, dal Ministero del Tesoro nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006. La giornata, rivolta alla rete dei responsabili e degli operatori delle Unità di informazione e pubblicità dei Fondi strutturali 2000-2006 presso le Regioni e i Ministeri italiani, mira a condividere metodi e strumenti per la valutazione dell'efficacia e della qualità dei processi e dei prodotti comunicativi attraverso l'analisi comparata dei Piani di comunicazione delle amministrazioni partecipanti. L'incontro, coordinato da Elisabetta Benesatto, docente di comunicazione aziendale presso l'Università di Salerno ed esperta e consulente in marketing e comunicazione pubblica, costituirà l'occasione per avviare la costruzione di una griglia comune di indicatori di riferimento per il monitoraggio e la valutazione delle attività di informazione e pubblicità previste dal Regolamento comunitario 1159/2000. I lavori proseguiranno, on line, nell'area riservata alla Comunità degli informatori comunitari e, off line, nell'ambito di un laboratorio (dicembre 2002) finalizzato all'individuazione e al trasferimento di buone prassi realizzate dalle amministrazioni regionali e centrali titolari di iniziative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo. Per ulteriori informazioni sulle attività di informazione e pubblicità dei Fondi strutturali è possibile consultare l'indirizzo: <http://europa.formez.it>

*Responsabile del Progetto Rete EuroPA

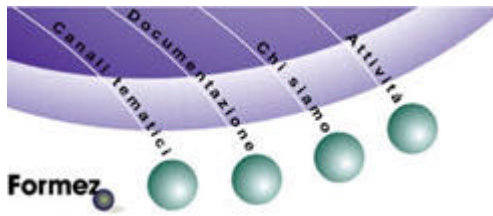
Borsino Stage e PROMOSS 2: proseguono le attività delle Azioni di Sistema

di RICCARDO CINQUEGRANI* e SIMONA GIORGETTI**

Le interviste a referenti del mondo Universitario, realizzate nell'ambito del Progetto "Borsino degli Stage", per individuare esperienze di stage universitari presso realtà della P.A. locale nelle Regioni del Mezzogiorno, hanno fatto emergere la presenza di alcune realtà dinamiche e sensibili come nei casi degli Atenei di Cagliari, Napoli e Lecce. Esperienze che testimoniano la possibilità di creare rapporti sinergici tra Università, territorio e P.A. mediante il "veicolo" dello stage. Si crea in questo modo la possibilità per le amministrazioni pubbliche di coinvolgere nelle proprie attività e "sperimentare" competenze e professionalità innovative in varie realtà e ambiti di contenuto, e per le Università di integrare i diversi percorsi formativi con elementi non trasmissibili in un contesto "d'aula". Oltre agli enti locali e alle amministrazioni centrali sono stati effettuati stage presso sovrintendenze ai beni archeologici e artistici, corpo forestale, ASL e Case circondariali dando quindi possibilità di svolgere tirocini a giovani provenienti da tutte le facoltà. Gli ambiti di contenuto rispecchiano la pluralità di tipologie di amministrazioni coinvolte facendo registrare esperienze maturate nel settore turistico, culturale, dei servizi sociali e informatico. Quella dello scambio sta diventando una delle modalità prevalenti nel processo di sviluppo dell'innovazione nella P.A.. Per rispondere a questa tendenza, il Formez, nell'ambito del Progetto PROMOSS 2, ha recentemente realizzato un'attività di "Supporto alla definizione di nuovi bandi". Il Progetto ha elaborato una proposta di impostazione strategico-contenutistica di un nuovo bando che possa permettere di ovviare ai problemi operativo-gestionali verificatisi in passato o stimolare il verificarsi di quelle condizioni che hanno invece determinato il raggiungimento di buoni risultati. Numerose sono anche le amministrazioni regionali che potrebbero manifestare interesse a varare nuovi bandi incentrati sul trasferimento di esperienze innovative da un ente che queste prassi ha sperimentato con successo ad un ente interessato ad adottarle; infatti in diversi POR lo scambio è indicato come modalità ottimale per favorire la crescita professionale dei dipendenti pubblici. Per andare incontro alle esigenze espresse dalle amministrazioni locali, si intende procedere ad una adeguata diffusione del lavoro svolto all'interno del Progetto PROMOSS 2, anche attraverso la predisposizione di una Guida all'elaborazione di Avvisi scambi.

*Consulente del progetto Borsino degli stage

**Responsabile di progetto PROMOSS 2



Progetti di e-government, Programma Scambi, Progetto SPRINT

E-government per cittadini e imprese: finanziati 138 progetti

di MARIA BEATRICE DE CAMILLIS

"Sono 138 i progetti di e-government presentati da regioni ed enti locali che si sono aggiudicati il co-finanziamento predisposto dal ministero dell'Innovazione, per un totale di 120 milioni di euro stanziati". E' quanto ha detto Livio Zoffoli, direttore del Centro Tecnico per la Rete Unitaria del DIT, in occasione del convegno sulla valutazione dei progetti, tenutosi allo Smau di Milano il 25 ottobre scorso. I progetti vincitori puntano soprattutto sull'informatizzazione dei servizi per la salute del cittadino e quelli sulla vita delle imprese: nell'arco di un anno sarà possibile, attraverso 98 progetti finanziati con 80 milioni di euro, prenotare ricoveri in ospedale, prestazioni sanitarie, scegliere il medico di base e accedere on line a tante altre pratiche che agevoleranno la vita al cittadino e agli imprenditori. Per i 40 progetti che, invece, mirano alla realizzazione di infrastrutture territoriali e regionali il contributo stanziato è pari a 40 milioni di euro. Sono più di un terzo, dunque i progetti ammessi dalla Commissione di Valutazione a beneficiare del finanziamento - 138 su 377 presentati - frutto di una difficile, ma riuscita coniugazione tra il maggior numero di progetti da finanziare e la percentuale di fondi pubblici da assegnare a ciascun progetto. La Commissione incaricata di procedere all'esame delle proposte progettuali, composta di 13 membri designati dal DIT, si è avvalsa della collaborazione di 80 esperti che sulla base di criteri oggettivi e condivisi ha ritenuto di beneficiare il maggior numero possibile di progetti e in alcuni casi, abbassare la soglia dell'erogazione, per una media di 922.000 euro a progetto, pari al 33 per cento dei costi stimati dal progetto. Gli enti beneficiari, sono suddivisi in: 19 Regioni, 95 Province, 3574 Comuni e 218 Comunità Montane. I progetti, inoltre, coinvolgono altri enti (79 ASL, 22 Università, 16 Amministrazioni Centrali e 8 Prefetture) che, pur non beneficiando dell'erogazione finanziaria, contribuiranno ad ottimizzare l'integrazione tra i diversi servizi e quindi dell'utilità finale per il cittadino. La ripartizione territoriale dei progetti vede in testa alla classifica la Lombardia con l'attribuzione del 17 per cento dei finanziamenti, subito dopo il Lazio con il 10 per cento, Sicilia e Toscana con l' 8 per cento, Puglia, Veneto ed Emilia-Romagna con il 7 per cento e così via, a seguire le altre regioni. Per conoscere la suddivisione per regione delle graduatorie dei progetti si può consultare il sito dei Centri Regionali di Competenza: <http://www.crcitalia.it>

"Scambi": un programma per trasferire conoscenze tra amministrazioni

di FRANCESCA FERRARA*

Il processo di decentramento in atto in Italia, e cioè l'attribuzione di nuove competenze e funzioni alle amministrazioni, è la scommessa sulla quale si stanno muovendo oggi tutti i governi locali. Una filosofia di sviluppo che porta le amministrazioni locali a diventare sempre più protagoniste. Questo inevitabilmente accade però con maggiore facilità per quei governi locali più "forti", a differenza invece di quelle amministrazioni "deboli", non ancora pronte ad assumere la gestione di nuove competenze. Per superare questo gap, l'Unione Europea ha messo a punto alcune misure, tra le quali il trasferimento di conoscenze e competenze tra le amministrazioni: le cosiddette buone prassi. E il programma di "Scambi" realizzato dal Formez, su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica, a partire dal 2001, nasce proprio in questo contesto. E' un programma che ha attivato la collaborazione tra le amministrazioni locali portatrici di buone prassi in materia di gestione e funzionamento dello SUAP ed amministrazioni locali ancora prive dello Sportello pienamente operativo. "Scambi" si è concretizzato in 13 progetti di trasferimento tra amministrazioni soprattutto nel centro nord del paese. Tra i risultati del Programma Scambi c'è la costituzione di una rete di esperti delle amministrazioni comunali che realizzerà la sperimentazione di un nuovo programma, "SCAMBI DIRETTI", cioè interventi brevi di trasferimento di competenze attraverso attività di formazione, consulenza e affiancamento per altre amministrazioni che hanno già costituito lo sportello unico e hanno bisogno di servizi finalizzati a risolvere problemi specifici per migliorarne il funzionamento e raggiungere la piena operatività. I risultati dei progetti già realizzati, il primo nucleo della rete di esperti delle amministrazioni, il programma "SCAMBI DIRETTI", nonché il ruolo che gli scambi di buone pratiche e il trasferimento di competenze tra amministrazioni possono svolgere come azioni di sistema rispetto non solo allo sportello unico ma a tutti i processi di innovazione all'interno delle pubbliche amministrazioni, saranno oggetto del seminario organizzato dal Formez a Roma per il 14 novembre.

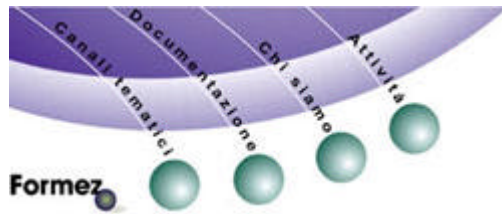
* *Responsabile del Programma*

Progetto SPRINT: un'azione di sistema per la progettazione integrata territoriale

di RAFFAELE COLAIZZO*

Le regioni dell'Obiettivo 1 sono ormai in cammino lungo il percorso di preparazione e di prima attuazione dei Progetti Integrati Territoriali, nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006. Il bilancio di questa prima fase ha luci ed ombre. È vero infatti che le potenzialità della progettazione integrata come strumento di accelerazione e qualificazione dello sviluppo territoriale sono intatte. Ma è anche vero che appare ormai chiara l'esigenza di dare forza, qualità e concretezza ai processi in atto. Gli obiettivi di miglioramento, in questa fase, sono almeno quattro: adeguare la qualità della progettazione e la sua coerenza rispetto alle finalità di valorizzazione delle risorse locali; rafforzare i processi di aggregazione e crescita dei partenariati locali intorno ai progetti di sviluppo; assicurare che la progettazione integrata espleti la sua funzione di veicolo dell'innovazione istituzionale ed amministrativa; adeguare e rendere efficienti i modelli attuativi, anche alla luce della necessità di fronteggiare la complessità tecnica e procedurale degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. Con il Progetto SPRINT, il Formez intende contribuire a raggiungere proprio questi obiettivi. Il Progetto punta infatti a rafforzare la capacità delle istituzioni, delle amministrazioni responsabili e del partenariato socioeconomico di programmare ed attuare interventi integrati, incrementandone il valore aggiunto rispetto alle modalità di azione tradizionali. SPRINT sta intervenendo - sono infatti già partite le attività preparatorie e sperimentali - in ciascuna delle sei regioni dell'Obiettivo 1 attraverso un'azione di sistema, la cui principale finalità consiste nell'incrementare in modo strutturale le capacità di lavoro e l'efficacia delle risorse umane e delle organizzazioni impegnate nei processi di progettazione integrata. L'azione di sistema agisce sulla qualità e sull'innovazione dei processi, attraverso un insieme di strumenti: prototipi e modelli di intervento, analisi e ricerche, trasferimento di buone pratiche, formazione innovativa e sperimentazione, documentazioni e materiali didattici, prodotti editoriali e multimediali. SPRINT è finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito della Misura II.2 del Programma Operativo Nazionale "Assistenza Tecnica ed Azioni di Sistema", a titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Progetto viene attuato con il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio.

**Coordinatore Tecnico del Progetto*



Riqualificazione dei dipendenti: accordo Formez-Ministero Ambiente

Formez-Ministero dell'Ambiente: al via un Progetto per riqualificare il personale

Il progetto dà attuazione alla Convenzione stipulata tra il Formez e il Ministero dell'Ambiente, in raccordo con il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la finalità generale di sviluppare iniziative sul versante della riqualificazione della dotazione delle risorse professionali da mettere in campo per gestire in modo adeguato i percorsi di cambiamento ed erogare servizi che soddisfino le esigenze sempre più articolate delle diverse fasce e categorie di utenza. In tale disegno di sviluppo organizzativo e professionale al Formez vengono richieste azioni di supporto e affiancamento per la realizzazione di corsi concorso e corsi di riqualificazione intesi come procedimenti di progressione di carriera per la copertura di 200 posti vacanti in pianta organica. Le due tipologie di progressione professionale previste daranno luogo a procedure selettive di ammissione ai corsi di qualificazione e allo svolgimento di differenziati percorsi di apprendimento in relazione alla categoria e alla posizione economica-funzionale che i destinatari dovranno ricoprire. Sono richiesti inoltre Programmi di formazione e aggiornamento per i funzionari e dirigenti, secondo le linee guida del "Piano di formazione interno", formulato dalla Direzione per le politiche del Personale, a seguito di un'analisi dei fabbisogni formativi svolta con strumenti e metodologie forniti dal Formez. Gli interventi, strutturati con corsi brevi e seminari monografici ad alto contenuto professionale, sono orientati sia ad aggiornare le conoscenze interne sulle questioni più rilevanti dell'evoluzione amministrativa in atto nel Paese, sia a fornire strumenti specialistici per valutare l'incidenza delle riforme sull'azione amministrativa, sui modelli organizzativi della P.A., e sulle principali procedure di gestione, pianificazione e controllo finanziario degli interventi cofinanziati dai fondi comunitari. Sul piano strettamente formativo, i risultati attesi sono quelli dell'irrobustimento dei profili esistenti sulle seguenti aree di competenza: competenze organizzative, relazionali e di management; capacità di progettazione e programmazione degli interventi; competenze nell'uso di metodi e strumenti di monitoraggio tecnico ed economico. Nel progetto è inclusa, infine, l'azione di supporto al processo di trasferimento nel contesto amministrativo interno e, in particolare, alla Direzione preposta alla gestione delle attività, delle competenze necessarie per radicare e/o adattare gli interventi in modo funzionale alle esigenze organizzative e ai bisoqni di professionalità da soddisfare.

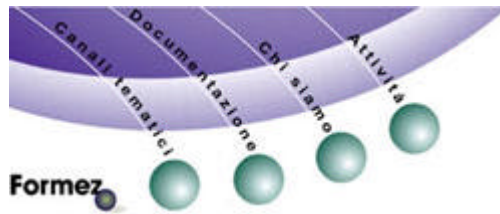
Formazione permanente e aggiornamento per dirigenti pubblici

Nell'ambito della Convenzione Formez-Dipartimento per la Funzione Pubblica e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, stipulata al fine di realizzare iniziative comuni tese a soddisfare il fabbisogno interno di competenze e professionalità, rilievo preminente assumono le azioni di supporto e accompagnamento all'attuazione del "Piano di formazione generale del personale", in ottemperanza alla Direttiva Frattini, del 13/12/2001 nonché alla realizzazione di specifici interventi formativi e di aggiornamento per le figure dirigenziali interne. Per quanto concerne il Piano di formazione interno è in programma la 1ª edizione dei corsi relativi ai seguenti temi: l'ammodernamento di servizi pubblici in chiave europea; la delegificazione, la semplificazione normativa, il contenzioso, i contratti nella P.A.; l'analisi economica e la valutazione dell'efficacia e efficienza della spesa pubblica; il coordinamento europeo delle politiche nazionali. Ciascun corso è articolato in tre livelli: corso base diretto a fornire conoscenze generali sugli argomenti indicati; corso intermedio e avanzato, finalizzati a fornire competenze e strumenti specifici e/o specialistici su temi monografici o di valenza strategica. Il percorso così delineato mira a garantire un raccordo tra le caratteristiche e attese dei partecipanti e i contenuti del programma formativo, lasciando ai dipendenti l'autovalutazione del grado di conoscenza posseduto rispetto al programma proposto. Le adesioni personali ai corsi proposti sono raccolte attraverso un sistema informatizzato messo a punto dal Formez. Le attività rivolte ai dirigenti prevedono l'attivazione di un ciclo di seminari di formazione e aggiornamento su tematiche ritenute strategiche per il rafforzamento del ruolo e dei compiti manageriali, alla luce di quanto è emerso dai risultati della recente ricerca Asfor sui fabbisogni formativi dei dirigenti, svolta per conto dell'Associazione Giovani Dirigenti Pubblici e da quanto previsto dalla legge di riforma della dirigenza pubblica n.145/2002. I seminari, finalizzati a introdurre il "change management" e un nuova cultura dirigenziale proiettata a rafforzare relazioni ed interazioni tra il mondo pubblico e privato affronteranno i seguenti temi: E-government; Comunicazione pubblica; Controllo di gestione e controllo strategico; Gestione strategica di Risorse Umane; Valutazione delle prestazioni e dei risultati. La metodologia didattica prevede lezioni tradizionali, esperienze concrete, tavole rotonde con docenti del corso, incontri con testimonial e presentazione di case work.

Comunicazione linguistica europea: avviato un programma di formazione

Conoscere le lingue per comunicare con i colleghi stranieri. E' partito a maggio 2002 il programma di formazione linguistica rivolto al personale del Ministero, inclusi i dirigenti e direttori generali. Il programma, messo a punto dal Formez con l'aiuto della Società Wall Street Institute, nasce per sottolineare la centralità della dimensione linguistica nelle relazioni cooperative tra agenti economici e gli esiti nefasti delle barriere comunicative. Tale filosofia di fondo s'ispira, peraltro, alle linee individuate dalla Commissione delle Comunità Europee tracciate nel Bilancio del 1997 e incentrate sull' "intercomprensione delle lingue e sull'iniziazione alla cultura multilingue". Attualmente sono in corso attività formative in lingua inglese, alle quali hanno aderito 402 funzionari, 19 dirigenti e 4 direttori generali. Una prossima edizione partirà a gennaio 2003. Preliminarmente all'avvio del programma è stato condotto uno screening sulle conoscenze già possedute all'interno, i cui risultati hanno permesso di riaggregare i partecipanti esaminati in quattro profili/livelli di competenza: "Avanzato", "Comunicativo Superiore", "Comunicativo" "Base". Le attività, differenziate in base al profilo dei destinatari, utilizzano una combinazione di forme didattiche di tipo tradizionale "traditional grammar-based language teaching", e interattivo: "communicative & task based learning". Il mix di metodologie proposte è applicato di volta in volta alle situazioni reali di lavoro dei partecipanti, attraverso la simulazione di riunioni e contatti, anche a distanza, di tipo professionale. I programmi didattici, della durata di 90 ore ciascuno, realizzati nell'arco di sei mesi, prevedono un monitoraggio in itinere, attraverso la somministrazione di test di verifica dell'apprendimento raggiunto ed una valutazione conclusiva, ai fini del rilascio di un attestato di frequenza, utile come credito formativo.

A cura di MARIA ROSA CASUALE, responsabile del progetto (hanno collaborato GRAZIELLA VITULLO e CLAUDIA PICARELLA)



Quarta pagina

P.A. E NUOVE TECNOLOGIE

a cura di TIZIANA SFORZA

Giovani dirigenti della P.A. e new technologies, un connubio perfetto

Comunicazione e innovazione vanno a braccetto con le new technologies nella pubblica amministrazione, soprattutto secondo i giovani dirigenti riuniti nell'Associazione Giovani Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni. Hanno commissionato una ricerca alla Netconsulting, dalla quale emerge un quadro molto interessante dei futuri sviluppi innovativi nella P.A., soprattutto a livello di comunicazione interna. L'indagine è stata presentata a Taormina nel II Convegno Nazionale AGDP (19-20 ottobre 2002). La fase di penetrazione delle nuove tecnologie e il loro uso nel lavoro quotidiano della pubblica amministrazione è già a uno stadio abbastanza avanzato, ma la ricerca "Il ruolo delle risorse umane e delle nuove tecnologie nella modernizzazione delle PP.AA. europee" ci dice qualcosa in più soprattutto attraverso un costruttivo confronto con i parametri europei. L'e-mail ha sostituito le vecchie e polverose pratiche ministeriali: l'82,9% dei giovani dirigenti abbatte la burocrazia della circolare, contro il 65,7% del 2001. E la rete Intranet è utilizzata dal 71,4% contro il 47,4% del 2001. La realizzazione di reti intranet rappresenta dunque uno dei principali strumenti per eliminare le barriere geografiche esistenti all'interno della P.A., quelle che fanno sì che le informazioni siano lente e non tempestive. Con un aumento degli investimenti del 25% rispetto allo scorso anno, la formazione del personale si conferma come elemento fondamentale per promuovere il rinnovamento della P.A. italiana. Ma è una formazione di tipo diverso: non si tratta più di imparare a utilizzare word o excel, diminuiscono i corsi base di alfabetizzazione informatica (dal 74,2% nel 2001 all'attuale 62,9% del campione) mentre aumenta la frequenza a corsi avanzati sulla posta elettronica (dal 32,3 al 57,1%), sull'accesso alle reti telematiche della pubblica amministrazione (dal 38,7 al 57,1%), sulla gestione dell'agenda (dal 35,5 al 45,7%). Entrando nello specifico, le ore dedicate alla formazione IT sono state 12,4% sul totale. Le nuove tecnologie nella P.A. sono dunque bene accette, ma gli investimenti nella formazione per utilizzarle al meglio non sempre corrispondono alle esigenze manifestate: sono infatti inferiori a quelli dei principali paesi europei. In Italia solo lo 0,91% della spesa complessiva è destinata alla formazione: 111 milioni di euro spesi in Italia contro i 3511 milioni spesi dalla P.A. francese nel 2000 (il 6,6% della spesa per il personale). Inoltre solo il 38% delle amministrazioni italiane analizzate ha un ufficio formazione autonomo.

QUESTION TIME

a cura di CLAUDIA CICHETTI

Il nuovo servizio del Formez <http://www.pubblicamente.it>, raccoglie e risponde ogni giorno, in tempo reale, alle domande e ai dubbi dei dipendenti pubblici, fornendo loro assistenza informativa on line sulle norme e i regolamenti attraverso l'intervento di esperti. Ormai da alcuni mesi gli operatori di Pubblicamente.it stanno classificando le varie domande; in questo spazio segnaleremo di volta in volta una tra le più ricorrenti. Sul sito di TELEP.A., il tg on line per le pubbliche amministrazioni, alcuni esperti di livello nazionale risponderanno in video settimanalmente ai dipendenti, mentre sul sito all'indirizzo <http://www.telepa.it> saranno riportati informazioni utili, link ad articoli di legge, casi risolti, visitabili on line; una vera e propria guida alle soluzioni disponibili in rete.

DOMANDA: *Quale valore giuridico hanno i fogli di presenza in ufficio firmati dai dipendenti pubblici? Quali sono i criteri giuridici per scrivere il nome ed il cognome dei dipendenti pubblici sui fogli di presenza in servizio in un Comune: quello di inquadramento in ruolo (quindi di gerarchia di area e, all'interno dell'area, per posizione economica e, in caso di parità di posizione economiche, per anzianità nel ruolo o per posizione posseduta nella procedura concorsuale d'assunzione) o quello alfabetico? Sono gradite indicazioni di fonti normative.*

RISPOSTA: Premesso che le rilevazioni avvengono normalmente con strumenti informatici, i fogli di presenza acquisiscono valore giuridico qualora non sia possibile effettuare la rilevazione automatica, secondo quanto previsto nella Circolare del Ministro per la Funzione Pubblica n. 3 del 16 febbraio 1994. In seguito a ciò, si ritiene che sia consentito rilevare le presenze con ogni modalità utilizzando qualsiasi criterio. Il motivo fondamentale è che ad oggi non si sono rinvenute norme che impongono l'adozione di un particolare criterio ordinativo per la rilevazione mediante foglio di presenza.

(Rubrica realizzata in collaborazione con [Pubblicamente.it](http://www.pubblicamente.it))

IN LIBRERIA

a cura di IRENE TORRENTE

L. HINNA, *Pubbliche amministrazioni: cambiamenti di scenario e strumenti di controllo interno*
374 p., euro 25,00
Cedam, 2002

Nel volume vengono raccolti cinque saggi dell'autore, consulente in materia di controlli interni in diversi staff istituzionali oltre che in enti e organismi pubblici, che si propongono di mostrare il senso del cambiamento di scenario in atto nelle pubbliche amministrazioni italiane a partire da una delle pietre miliari della riforma, il d. lgs. 29 del 1993. La scelta è così caduta su una serie di interventi, tenuti in occasione di conferenze alle quali l'autore ha partecipato nel corso degli ultimi dieci anni, aventi contesti e finalità ben diversi, ma tutti legati alla sperimentazione sul campo di tecniche e metodologie afferenti l'ambito dei controlli interni di gestione. Il taglio dei contributi, propone sia modelli per l'analisi dello scenario pubblico in cambiamento, sia strumenti e tecniche di controllo e governo della gestione, dall'internal auditing al bilancio sociale come strumento di comunicazione per le pubbliche amministrazioni.

N. CAPALDO, L. RONDANINI
Gestire e organizzare la scuola dell'autonomia
343 p., euro 19,90, Erickson, 2002

Il testo si propone di fornire una risposta all'esigenza, attualmente molto sentita da parte dei referenti del settore (dirigenti scolastici, docenti incaricati di specifiche responsabilità, direttori amministrativi), di disporre di uno strumento di riflessione che al tempo stesso stimoli l'azione organizzativa in merito al miglioramento del servizio che ogni unità scolastica è tenuta ad assicurare. La scuola, nelle democrazie avanzate, è parte integrante di una società nella quale l'intelligenza delle persone conta più delle risorse economiche. In questo contesto, assicurare un'elevata preparazione culturale ai giovani costituisce una priorità politica sia per i singoli individui, sia per la più vasta comunità civile ed economica. Il libro presenta alcune considerazioni su tali questioni, definendo i compiti che l'istituzione scolastica è chiamata a svolgere nella società della conoscenza, affrontando il nodo della riforma della pubblica amministrazione, focalizzando l'analisi sul ruolo del dirigente scolastico e non tralasciando i problemi legati al Piano dell'offerta formativa e ai sistemi di valutazione e autovalutazione dell'istituzione stessa.